

NICOSIA. La categoria degli stabilimenti a capacità limitata è considerata «fuori legge»

Il macello non può riaprire

ECONOMIA

INIZIATIVE PER IL SETTORE AGRICOLO

La Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana di dicembre ha pubblicato diversi bandi che riguardano il settore agricolo. Il decreto del 5 novembre scorso ha emanato le disposizioni attuative specifiche della misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" inserite nel Programma di sviluppo rurale 2007/2013. Sempre il decreto del 5 novembre ha emanato le disposizioni attuative specifiche della misura 226 che prevede interventi per la "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi", sempre inserite nel programma di sviluppo rurale 2007/2013. Sono state anche pubblicate le disposizioni attuative specifiche della misura 227 che prevede il "sostegno agli investimenti non produttivi", inserite nel Programma di sviluppo rurale 2007/2013. Si tratta di un bando pubblico, Regolamento CE n. 1698/2005, Programma di sviluppo rurale 2007/2013. Per quanto riguarda la Misura 122 si prevedono interventi per l'accrescimento del valore economico delle foreste".

Nicosia. Allo stato il mattatoio comunale non potrà essere riaperto. Solo in caso di una proroga dell'Unione europea all'applicazione del Regolamento dell'Ue emanato nel 2004 e applicato dal primo gennaio 2006 in tutti gli Stati membri, il macello comunale potrebbe riaprire i battenti. Il regolamento, pur essendo entrato in vigore 4 anni fa, era stato "congelato" con una proroga concessa agli stabilimenti a "ridotta capacità" di macellazione.

Tale proroga era stata concessa fino al 31 dicembre scorso e quindi, in mancanza di ulteriori provvedimenti, la categoria degli stabilimenti a capacità limitata è "fuori legge", perché entra definitivamente in vigore il cosiddetto "pacchetto igiene" che di fatto abolisce gli impianti di macellazione che non abbiano il cosiddetto "Bollo Ce". Nel 2005 era stata emanata una legislazione transitoria che consentiva agli impianti a bassa capacità di continuare ad operare e nel frattempo adeguarsi ai nuovi parametri della legge comunitaria.

Il mattatoio cittadino rientra tra quelli che hanno operato in regime di proroga e quindi, in mancanza di nuovi rinvii, di fatto non rientrando tra quelli che possono ottenere il "Bollo Ce", non può continuare ad operare. Il "Pacchetto

igiene" lascerebbe agli operatori del servizio veterinario dell'Asp, un margine di discrezionalità nella valutazione dei requisiti degli stabilimenti per l'ottenimento del Bollo, ma sembra che l'impianto di Nicosia non possa rientrare nella categoria di quelli autorizzati per la mancanza di una serie di parametri previsti dalla legge comunitaria, che impone rigorose misure igienico-sanitarie dall'arrivo degli animali a tutte le fasi di macellazione, conservazione e uscita della carne oltre al trattamento e smaltimento di sangue e parti di scarto.

Il macello nicosiano era stato autorizzato a funzionare a "capacità ridotta" dalla Regione, ma gli assessorati competenti non possono intervenire né reiterare l'autorizzazione in mancanza di una ulteriore proroga da parte dell'Unione europea. In sostanza il macello "a capacità limitata" con un massimo di 20 unità bovine adulte lavorate a settimana, mancando la proroga al regolamen-



L'interno del mattatoio comunale di Nicosia con le gabbie per gli animali. Difficilmente lo stabilimento potrà essere riaperto

GIULIA MARTORANA

to Ue, è ad oggi fuori norma. Sul problema della chiusura e sulle possibili soluzioni è da giorni impegnato l'assessore comunale alla Sanità Alberto Murè, che ha incontrato i vertici provinciali del servizio veterinario. Al momento non ci sono spiragli per una possibile ripresa delle macellazioni. Difficilmente il macello nicosiano potrà essere adeguato per il Bollo Ce sorgendo in pieno centro abitato.

GAGLIANO

«Adorazione dei Magi» si pensa all'11ª edizione

GAGLIANO. Non si è ancora spenta l'eco sulla eccezionale riuscita della 10ª edizione della sacra rappresentazione della "Adorazione dei Magi" che la locale Associazione culturale "Pegaso" nella persona del suo giovane presidente prof. Filippo Stanco, docente nell'Ateneo di Catania, ha già battuto il rituale "ciak" per organizzare la successiva 11ª edizione del medesimo spettacolo.

La recente scorsa edizione, itinerante, svoltasi nel centro storico cittadino, ha preso il via dalla piazza Grippaldi, con una prima sosta in piazza ai Caduti. Una seconda fermata è stata osservata alle falde del maniero, ove dall'ormai nota "Porta Falsa" il re Erode, infastidito della notizia della nascita di un nuovo "Re", ha precisato con chiare ed alte note ai Magi: «Unico re sono io. Andate a Betlemme. E se trovate questo nuovo re, avvertitemi. Andrò anch'io a trovarlo». Successivamente, sempre Erode ordina: «Censite tutti i bambini nati in questi giorni. Uccidete ogni figlio maschio sino ad 1 o meglio a 2 anni d'età». Aggiunge sempre Erode: «Spegnerò quella stella maledetta. Questo è il mio regno. Non c'è posto per due re». E tuona ancora: «Uccideteli tutti, che lui (Gesù) non sfugga». Parole, queste, terribili che pronunciate



GIUSEPPE MASCARO

nel cuore della notte, da Erode/Giuseppe Mascaro, hanno avuto uno strano effetto di paura come se nel buio gli intervenuti avessero... alle spalle i cavalli delle guardie erodiane.

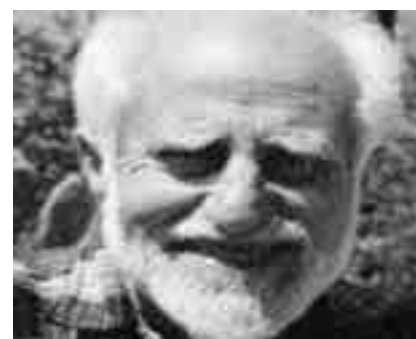
Scena veramente suggestiva che non sarà dimenticata facilmente dai gaglianesi. Come è ancora presente nella mente di ciascun partecipante, un'altra scena è cioè quella della natività nell'ultima fermata ove il Bambino Gesù era rappresentato da un vero pargoletto di dieci mesi che "voleva afferrare ogni cosa" e che ha fatto asciugare lacrime di commozione a numerosi fedeli.

E che dire della direzione artistica di Nicola Di Gesù, laureando ad Architettura nell'università di Firenze? Centodieci e lode. Una vera folla di attori pari a 95 volontari oltre a 38 collaboratori.

FRANCESCO ABRAMO

LEONFORTE

Ricca monografia sull'arte di Romano



IL PITTORE SCULTORE ELIO ROMANO

LEONFORTE. "...Il significato di un'opera d'arte, se veramente valida, va al di là di chi l'ha eseguita. Io aspiro solo da essere considerato l'artigiano di una tecnica antica e riproposta con rinnovata sensibilità". Questo il pensiero del compianto pittore-scultore Elio Romano che rientra nel lavoro, quello del leonfortese Pasquale Pappalardo, che permette di fare un ideale viaggio, e non solo, attraverso una monografia con le opere e la vita del pittore, il quale ha il suo vissuto a Nissoria, Agira, Leonforte, Assoro, Enna, ma soprattutto nella "sua" Morra.

Una location di campagna nissorina, quest'ultima, ormai notissima e visitata da tanti amanti dell'arte pittorica. Dove, appunto, il compianto artista ha vissuto e realizzato le sue opere e dove oggi, in sua memoria, c'è un museo da vedere e da ammirare. Ebbene, il curatore della monografia, in un prezioso catalogo, portandosi nella ridente vallata di Morra, ma anche attraverso le opere esistenti nei centri che abbiamo citato, ha messo assieme tutte le opere del compianto Romano, ricordando quelle più emblematiche e significative. La monografia "Elio Romano - gli affreschi e i luoghi dell'anima", è stata presentata nella sala consiliare del Comune di Assoro ed ha avuto nel prof. Salvatore Silvano Nigro un relatore che ha saputo cogliere le sfumature, le particolarità e i "segnali" artistici e umani "lanciati" dal pennello di Romano che, magari, possono sfuggire all'attenzione di chi si accosta da profano alle opere del pittore.

C.P.

NICOSIA, AUDIZIONE PROTETTA

Presunti abusi sessuali saranno sentite 3 minori

NICOSIA. g.m.) Prevista per giovedì l'audizione protetta di tre bambine nell'ambito dell'incidente probatorio in corso dinanzi al gip del tribunale di Nicosia sui presunti abusi sessuali che una delle bambine avrebbe subito dal convivente della madre.

L'audizione è stata disposta dopo che le perizie ordinate dal Gip, ne hanno confermato la capacità a deporre. Una vicenda ancora oscura per la quale un commerciante di 31 anni è in carcere da 8 mesi con la gravissima accusa di avere compiuto abusi su una delle figlie della donna con la quale aveva allacciato una relazione pochi mesi prima dell'inchiesta. La bambina avrebbe mostrato i gravi segni che denotano le violenze sessuali e dopo una segnalazione da parte di alcuni operatori, erano partite le indagini.

La piccola, secondo quanto emerso, si sarebbe confidata con la sorellina, anche lei chiamata in audizione protetta. L'incidente probatorio era

stato richiesto dalla difesa del commerciante, che ha sempre respinto le accuse. Il gip aveva disposto la perizia sulle piccole, affidata alle neuropsichiatre infantili Maria Costanzo ed Anna Maria Fazio. Le due specialiste dopo avere incontrato le sorelline hanno concluso che entrambe sono in grado di raccontare in modo coerente fatti e circostanze e che possono testimoniare, se pure con le cautele previste per i minori. Le bambine saranno da sole con la neuropsichiatra in una stanza con vetro oscurato e sarà la specialista a porre le domande che il pm, il giudice, le difese e le parti civili porranno per iscritto. Le bimbe non vedranno nessuno, ma le parti seguiranno la deposizione attraverso il vetro oscurato. La difesa punta a dimostrare che la piccola avrebbe subito abusi sessuali prima di trasferirsi in città con la madre, tanto che esiste un fascicolo per sospetta violenza sessuale, aperto dalla procura per i minori circa 2 anni prima di quello di Nicosia.

DALLA CASSAZIONE

Mafia: confermata condanna per due agenti penitenziari

CALTANISSETTA. La Corte di Cassazione ha confermato la condanna per concorso esterno in associazione mafiosa a carico di due agenti della polizia penitenziaria. Diviene definitiva la condanna a 2 anni e 10 mesi per Mario Parrinello e Marco Sardo, che prestarono servizio nel carcere di Enna, accusati di avere portato fuori dal carcere i messaggi dei boss delle famiglie di Enna e Caltagirone.

In primo grado col rito abbreviato entrambi erano stati condannati a 3 anni, pena ridotta di 2 mesi al processo di appello e adesso confermata dalla Cassazione. Secondo le accuse Sardo sarebbe stato vicino alla cosca di Caltagirone alla quale era organico il fratello Carmelo, coinvolto in varie indagini sulla mafia calatina. Durante il servizio a Enna tra i primi anni '90 e fino al 1997, Sardo e Parrinello avrebbero favorito i boss detenuti. Erano stati e pentiti a rivelare che negli anni '90 Gaetano Leonardo, capo

della famiglia di Enna e Ciccio La Rocca reggente del mandamento di Caltagirone, impartivano ordini e ricevevano comunicazioni malgrado la detenzione. A permettere di individuare in Sardo e Parrinello "le guardie carcerarie che passavano i messaggi" erano stati i collaboratori di giustizia. Angelo Leonardo, figlio del capocosca Gaetano, Liborio e Angelo di Dio, padre e figlio, Filippo Speziale sono i collaboratori che hanno svelato ai magistrati della Dda i meccanismi con i quali la mafia ennese, collegata a quella nissena ed etnea, riusciva ad imporre tangenti e gestire traffici illeciti anche quando i capi erano detenuti.

Grazie a gregari e fiancheggiatori impartivano dal carcere le disposizioni. Parrinello, da tempo in pensione e Sardo, sospeso dal servizio nel 2002, erano stati indagati a piede libero.

G. MAR.

AGIRA. Iniziativa del Comune che ha avviato un adeguato recupero anche del convento di San Giuseppe

Il castello medievale sarà valorizzato

AGIRA. Arriva l'ufficialità di una notizia che potrebbe rivelarsi fondamentale per lo sviluppo economico, turistico e culturale di Agira.

Il Comune del centro ennese ha infatti dato il via ad un processo di recupero e valorizzazione del castello e del convento di San Giuseppe. Nei giorni scorsi, il commissario straordinario, Maria Adelaide Spatafora, ha assegnato all'architetto Paolo Mungiovino e all'ingegnere Salvatore Cusimano l'incarico di aggiornare il progetto per il recupero funzionale e per la fruizione del castello medievale agirino posizionato in cima al Monte Teja e da tempo abbandonato al suo destino.

Saranno invece l'architetto Federico Gandolfo e l'ingegnere Francesco Bannò, sempre su incarico del commissario, ad aggiornare il progetto di ristrutturazione e consolidamento dell'ex convento di San Giuseppe, edificato nel 1285 col nome di Chiesa di Santa Maria della Raccomandata e intitolato a San Giuseppe nel 1893 (quando era di proprietà dei Frati Cappuccini). I progetti, redatti in un primo momento per conto della Provincia regionale di Enna dagli stessi professionisti che sono stati adesso incaricati dal commissario straordinario, Spatafora, erano stati restituiti agli uffici del Palazzo Municipale agirino nel settembre del



2007 (data in cui la Provincia comunicò al Comune di non nutrire più interesse nei confronti di tali iniziative).

"L'intenzione del commissario - dichiara in proposito il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, Guido Gagliano - è quella di non gettare al vento questi importanti progetti. Chiediamo ai professionisti che li hanno redatti di riprenderli e aggiornarli nei prezzi, per poterli presentare presto alla Regione e, se possibile, farli finanziare in modo da restituire delle testimonianze di

storia alla comunità".

Si tratta sicuramente di una grossa opportunità di sviluppo per Agira, un paese che ha sfruttato sin qui troppo poco le proprie grandi potenzialità storiche, culturali e artistiche, trascinandosi stancamente verso una situazione di stallo economico e occupazionale. Adesso è tempo di rilancio, anche culturale, adesso è tempo di riscoprire e valorizzare adeguatamente le risorse del territorio e il patrimonio storico e architettonico.

EMANUELE PARISI

Maniero

Il convento di San Giuseppe di Agira. Il Comune ha dato il via a un processo di recupero e valorizzazione anche del maniero medievale